

miei rivali, ma parto da una forte posizione. Siamo sempre in quattro in corsa per il titolo e tutto può accadere. Non dimenticate il Gp di Corea. Anche lì le Red Bull era favorite, poi sono state eliminate da noie meccaniche e incidenti. Da parte mia ho lavorato come sempre, consapevole di aver disputato comunque una grande stagione, in sintonia con gli uomini Ferrari». E coccolato come un bimbo viziato da Luca di Montezemolo, giunto ad Abu Dhabi insieme a Piero Ferrari e al Re di Spagna, Juan Carlos. Una degna "scorta" per Fernando da Oviedo, con un megaschermo già allestito a Maranello e naturalmente nella "sua" Oviedo, che già festeggiò in diretta i due primi titoli, conquistati nel 2005 e nel 2006 con la Renault.

«Inutile fare previsioni di qualsiasi tipo. Aspettiamo e vediamo cosa accadrà - avverte Vettel dal box Red Bull -. E non dite in anticipo che sarei il più giovane iridato di

LA GARA SU RAI DALLE 14

Alle 13,10 su Rai1 Franco Bertuzzo condurrà «Pole Position». Alle 14 la diretta del Gp di Abu Dhabi con telecronaca di Gianfranco Mazzoni e commento di Ivan Capelli.

sempre. Per ora mi basta aver affiancato grandi campioni nelle pole position stagionali». Con i piedi di piombo, Stefano Domenicali, da casa Ferrari: «Manca ancora la parte più difficile: finire la corsa, possibilmente davanti a Webber. Dovremo usare più che mai la testa, noi dai box e i piloti in pista». Di poche parole Montezemolo: «Attribuite-mi quello che volete, ma fate i complimenti ad Alonso, che ha fatto un giro incredibile, da fuoriclasse quale è. La mia prima volta in un finale di Mondiale così fu nel 1974 a Watkins Glen. Allora Regazzoni perse e vinse Fittipaldi, su McLaren. L'anno dopo vincemmo con Lauda». Peccato che il presidente, in quel 1974 direttore sportivo, favorì spudoratamente il prode Niki, esattamente come Chris Horner ha fatto quest'anno a favore di Vettel. Un Horner che ha candidamente ammesso come sia «cruciale passare subito Alonso da parte di Webber». Sornione, tra i tanti litiganti, Hamilton: «Io ho tutto da guadagnare, farò la corsa con l'intenzione di vincerla». Lui non lo dice, ma al colpaccio (complice però un harakiri collettivo per Alonso, Webber e Vettel) ci pensa davvero. ♦



Una fase del match perso ieri al «Bentegodi» di Verona 16-22 dall'Italia con l'Argentina

A Verona l'Argentina si impone 22-16 Italrugby ridimensionata

Dopo un primo tempo equilibrato (6-6, con due calci piazzati per parte) nella ripresa i "Pumas" prendono il sopravvento. Sabato prossimo gli azzurri sfidano l'Australia a Firenze, il 27 amichevole con le Fiji.

FRANCO BERLINGHIERI

sport@unita.it

Doveva essere la partita della svolta per l'Italrugby. Si intuiva dalle parole del ct Nick Mallet, quando alla vigilia del match diceva che «dopo tre anni di lavoro abbiamo una squadra esperta, con alcuni giovani di talento, e credo che questo gruppo abbia davvero la possibilità di cambiare le sorti del movimento rugby italiano con un tritico autunnale positivo». Invece, è arrivata - con il risultato finale di 16-22 - un'altra sconfitta in casa. Alla vigilia, la lettura del match sembrava essere quella di due pack che si dovevano dare battaglia per decidere la partita. Sul campo, invece, prevale in tutte e due le squadre, la voglia del gioco aperto. Gli azzurri partono con un ritmo alto e un buon possesso del territorio. Dopo un primo punto d'incontro fanno uscire velocemente ovali di qualità per attacchi in due fasi.

LA STRATEGIA DEI SUDAMERICANI

Mettono sotto pressione i "Pumas" che smalzati controllano il match. Prendono le misure sui nostri avanzamenti e scelgono una strategia di gioco che prevede punti di incontro laterali, seguiti da attacchi centrali. Comunque, il primo tempo termina in equilibrio (6-6) con due calci piazzati per parte. Nella ripresa gli uomini di Nick Mallet cercano di evitare d'essere presi in contropie-

de: nel gioco spezzato e dopo più fasi. Sanno che in quelle situazioni i "Pumas" sono dei maestri capaci di ribaltare il gioco a loro favore. Per questo insistono con lunghi calci tattici per tenerli dalla loro parte del campo.

Gli argentini rispondono alzando il livello del gioco, diventano più aggressivi e al 53', in prima fase, vanno in meta con l'estremo Martin Rodriguez. Capitan Parisse e compagni reagiscono attaccando negli ultimi 20 minuti. Provano a partire dalla touche, dalla mischia chiusa e si piazzano spesso dentro i 22 metri difensivi degli avversari. Cercano più volte, a pochi metri dalla linea di meta argentina il guizzo decisivo che arriva, ma troppo tardi per ribaltare il match. Difatti, a due minuti dalla fine l'ennesimo attacco azzurro, a pochi centimetri dalla meta, è interrotto dagli argentini con falli ripetuti. L'arbitro con-

Il punto debole

Gli azzurri non hanno la lucidità per concludere in meta diverse azioni

cede agli azzurri la meta tecnica che premia la continuità dei loro attacchi e un'orgogliosa razione. Però, ancora una volta il risultato finale ci penalizza e non sempre l'Italrugby ha la lucidità necessaria per concludere quelle poche occasioni di meta che si presentano.

La svolta che aspettiamo difficilmente arriverà sabato prossimo a Firenze contro l'Australia. È più facile che arrivi nell'ultimo match del tritico il 27 novembre a Modena contro le Fiji: più alla nostra portata. ♦

Brevi

PALLAVOLO, MONDIALI

**Italia in corsa per il 5° posto
Finale Brasile-Russia**

L'Italia ha sconfitto ieri la Serbia 3-0 (25-20 25-15 25-22) e oggi affronterà la Turchia nella «finalina» che assegnerà il 5° posto. La finalissima sarà tra la Russia campione del mondo uscente e il Brasile campione olimpico a Pechino. In semifinale le russe hanno superato gli Stati Uniti 3-1 (25-16 13-25 25-19 25-21), mentre le brasiliane hanno battuto il Giappone padrone di casa 3-2 (22-25 33-35 25-22 25-22 15-11).

TENNIS, TORNEO DI BERCY

**Federer battuto da Monfils
In finale con Soderling**

Roger Federer è stato sconfitto in tre set da Gael Monfils nella seconda semifinale dei Masters di Parigi Bercy. Lo svizzero, numero uno del tabellone, ha ceduto al francese al termine di un'autentica battaglia terminata con i parziali di 7-6 (7), 6-7 (1), 7-6 (4). Monfils in finale se la vedrà con lo svedese Robin Soderling, passato per 6-7 (0), 7-5, 7-6 (6) a spese del francese Michael Llodra.

GINNASTICA, CAGLIARI

**Pubblico in delirio
per l'esibizione di Cassina**

Matteo Morandi signore degli anelli, Victoria Komova e Aliya Mustafina regine alle parallele asimmetriche e alla trave, Enrico Pozzo primo alla sbarra. E pubblico in delirio per gli esercizi di Igor Cassina. Al Pala Rockefeller di Cagliari oltre 2.500 spettatori - tutto esaurito - hanno accolto i grandi protagonisti della ginnastica azzurra e internazionale, per la 19ª edizione del Grand Prix.

SCI, LEVI (FINLANDIA)

**Schild vince lo speciale
Male le ragazze azzurre**

Marlies Schild ha vinto lo slalom di Levi, in Finlandia, valido per la coppa del mondo femminile di sci alpino. L'austriaca ha chiuso con il tempo combinato di 1'52"84 precedendo la tedesca Maria Riesch, al comando dopo la prima manche, di 3 centesimi. Terzo posto all'atleta di casa Tanja Poutiainen, staccata di 34 centesimi dalla vetta. In ritardo le azzurre con Nicole Gius che ha chiuso al 19° posto e Manuela Moelgg uscita nella seconda manche.